

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 03.10.2018 - n. 33 - Anno XII

In Evidenza

- Nel DEF spazio anche alla disabilità
- Lea, il ministro della Salute: inaugurata la nuova procedura per l'aggiornamento
- Jobs act, la Consulta bocchia il calcolo degli indennizzi per i licenziamenti
- Sicurezza nelle scuole: un crollo ogni quattro giorni

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Disabilità

Nel DEF spazio anche alla disabilità

Un “disegno di legge con l'obiettivo di riordinare tutta la disciplina, al fine di redigere uno specifico codice delle disabilità che riformi e semplifichi il sistema di tutela e sostegno dei disabili”. La Nota di aggiornamento al Def, approvato dal Consiglio dei ministri del 27 settembre 2018, conferma nero su bianco le intenzioni già espresse dal ministro per la famiglia e le disabilità Lorenzo Fontana e dal sottosegretario Vincenzo Zoccano. Nel documento del governo si promettono miglioramenti sul versante scolastico e sanitario, oltre che su quello lavorativo, con aumento delle dotazioni di due fondi specifici: quello per le non autosufficienze e quello per il diritto al lavoro, mentre su quelle per il Dopo di noi si parla solamente di "risorse già stanziati" (nei giorni scorsi si era parlato invece di un aumento per azzerare il taglio di 5 milioni deciso dall'ultima legge di bilancio). E poi si trova anche la promessa di “azioni mirate” contro i “falsi invalidi”.

[per saperne di più](#)

Salute

Come è cambiato il SSN: sempre più servizi privati e cure fuori regione

Nel corso degli ultimi anni sono stati da più parti sottolineati come urgenti interventi da intraprendere per contrastare fenomeni come, ad esempio, il virare dei servizi sanitari sempre più verso l'ambito privato, inclusa l'assistenza ospedaliera, l'insufficienza delle risorse di personale del SSN, la scarsità dei medici di medicina generale, l'esodo di pazienti verso strutture di altre regioni, il tutto in un particolare contesto, quello italiano, che vede un progressivo e rilevante invecchiamento della popolazione, con le intuibili conseguenze sul fronte sanitario (e non solo). E' quanto emerge dal rapporto "40 anni del servizio sanitario nazionale" realizzato da Nebo Ricerche PA, in occasione del

quarto decennale della fondazione. Un Rapporto che fotografa la sanità italiana in quattro tappe fondamentali: la nascita del SSN, la riforma dei primi anni '90, il passaggio al federalismo sanitario, l'assetto attuale.

[continua a leggere](#)

Lea, il ministro della Salute: inaugurata la nuova procedura per l'aggiornamento

Finalmente abbiamo deliberato una metodologia trasparente per l'aggiornamento dei Lea (Livelli essenziali di assistenza). Tutti i portatori di interesse: associazioni dei pazienti, dei cittadini e società scientifiche, l'industria, le regioni e gli enti pubblici potranno fare delle domande e ottenere ascolto in un procedimento chiaro e condiviso di Health Technology Assessment che ha messo in back-office il Ministero, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Aifa, l'Agenas, la cabina di regia per l'Hta. Ognuno farà la sua parte all'interno di un percorso unico e integrato che da un lato ci fornirà evidenze cliniche e dall'altro valutazioni di impatto su tutto il Servizio sanitario nazionale per allocare le risorse efficacemente e senza dispersioni". Lo dice Giulia Grillo, ministro della Salute.

"Un cambio di metodo radicale - aggiunge il ministro- in direzione di concreta trasparenza. Non bisognerà più avere conoscenze personali al Ministero o nei corridoi delle istituzioni per poter portare la propria richiesta e per farsi ascoltare. Un unico centro di raccolta si occuperà di smistare la domanda all'istituzione di competenza. Nessuna decisione che riguarda le diverse categorie dei pazienti sarà più presa senza il coinvolgimento delle parti direttamente interessate. La commissione nazionale Lea al termine del percorso su ogni tema dovrà ascoltare i pazienti e tenerne conto. È la prima volta che tutti gli stakeholder potranno avere un percorso chiaro per far valere le proprie ragioni", conclude Grillo.

[per approfondire](#)

Lavoro

Jobs act, la Consulta bocchia il calcolo degli indennizzi per i licenziamenti

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 3, comma 1, del Decreto legislativo n.23/2015, meglio conosciuto come Jobs act, sul contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, nella parte - non modificata dal successivo Decreto legge n.87/2018, cosiddetto "Decreto dignità" - che determina in modo rigido l'indennità spettante al lavoratore ingiustificatamente licenziato.

In particolare, la previsione di un'indennità crescente in ragione della sola anzianità di servizio del lavoratore è, secondo la Corte, contraria ai principi di ragionevolezza e di uguaglianza e contrasta con il diritto e la tutela del lavoro sanciti dagli articoli 4 e 35 della Costituzione. Tutte le altre questioni relative ai licenziamenti sono state dichiarate inammissibili o infondate. La sentenza sarà depositata nelle prossime settimane.

[per approfondire](#)

Salute e Sicurezza

Sicurezza nelle scuole: un crollo ogni quattro giorni

Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Questi i dati allarmanti che emergono dal XVI Rapporto di Cittadinanzattiva sulla sicurezza delle scuole presentato questa mattina a Roma.

Al contempo, dal Rapporto capiamo che crescono gli investimenti per la manutenzione ad opera degli enti proprietari, Comuni e Province: si parla in media di 50mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole.

Ma ciò che emerge è un'Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119mila euro), meno la Puglia (non si arriva ai 3mila euro); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)